



Lilian Thuram

Per l'uguaglianza

Come cambiare i nostri immaginari

Traduzione di Sara Prencipe
in libreria il 20 novembre 2014
224 pagine, illustrato, 16 euro
isbn 978-88-67830572

Le domande sono fondamentali per cambiare i nostri immaginari. Quali sono, oggi, i nostri immaginari? Come si sono costruiti? Dove ci porteranno? Perché continuiamo a pensare che esistano culture superiori ad altre? Perché ci ostiniamo a chiudere l'altro in una delle componenti della sua identità, definendolo «nero», «bianco», «musulmano», «ebreo», «omosessuale», «donna»?

Capire come «funziona» l'essere umano è una curiosità che mi accompagna fin da bambino. Ho cominciato raccontando la mia storia perché è nella famiglia che nasce la nostra identità. Il modo in cui i genitori ci descrivono e ci promettono come sarà la vita è fondamentale. Coltivare quella curiosità mi ha insegnato che aprirsi al mondo scardina le trappole del razzismo, del sessismo e dell'omofobia. Cambiare i nostri immaginari è un passo necessario, mettere in discussione i nostri condizionamenti ci renderà capaci di pensare e costruire una società migliore. Per questo libro ho incontrato persone impegnate per una società più giusta che mi hanno aiutato a capire meglio la complessità del mondo. Grazie a loro nasce questa riflessione sulle origini e sullo sviluppo della disuguaglianza e la certezza che il futuro dipenderà dalla nostra attitudine a riconoscere che tutte le culture partecipano a quell'insieme che è l'uomo.

Hanno scritto con me: Marco Aime, Tzvetan Todorov, Michel Wieviorka, Yves Coppens e Marylène Patou-Mathis, Françoise Héritier, Arsène Wenger, Jean-Didier Vincent, Pascal Boniface, Marie Rose Moro, Doudou Diène, Odon Vallet, Elisabeth Caillet, Françoise Vergès, Louis Sala-Molins, Carole Reynaud-Paligot e Chéri Samba, ILGA, JR, Bruce Clarke, Patrick Zachmann, Démos, Henriette Walter, Ninian van Blyenburgh, Virginie Raisson.